



Galina MIKELADZE

IL BALLETO – UN RISULTATO DEGNO DELLA CULTURA NAZIONALE DELL'AZERBAIGIAN

Kamilla Huseynova interpretando il ruolo principale nel balletto "Rast"



LA CRISI DEGLI ANNI 90 HA NOTEVOLMENTE INDEBOLITO IL RUOLO DI MOLTI CENTRI, FUCINE DELLA CULTURA E DEL BALLETO, MA AL TEMPO STESSO, GRAZIE A DIO È POSSIBILE AFFERMARE CHE GLI ULTIMI QUINDICI ANNI SONO IL PERIODO IN CUI SI È PERCEPITO IN TOTO L'IMPEGNO DEL GOVERNO, E A POCO A POCO, SUPERANDO LE DIFFICOLTÀ, SI È CONCRETIZZATA LA POSSIBILITÀ DI PROCEDERE AL PASSO CON I TEMPI.

Con il decreto del Presidente Heydar Aliyev non solo è stato considerevolmente aumentato l'onorario degli artisti del balletto e sono stati ultimati i lavori di restauro degli edifici utilizzati per queste attività, consentendo di creare le normali condizioni per lo svolgimento del loro lavoro, ma si è proceduto

a stanziare risorse per nuovi allestimenti scenici.

Soprattutto si pensa di tenere un fondo di riserva, che da sempre ha costituito le fondamenta di questo fenomeno. Nato spontaneamente all'inizio del XX secolo nella capitale dell'Azerbaigian, Baku, grazie agli sforzi di alcuni entusiasti ed al gran-

de sostegno dello stato, il balletto ha educato talentuosi cultori della coreografia e, con i loro sforzi, si trasformò in una struttura professionale seria, con la sua scuola classica. Ci si adoperò tantissimo, affinché il teatro statale dell'opera e del balletto dell'Azerbaigian, trovatosi ad affrontare la crisi, si risollevasse, e rinnovando le



Gulagasi Mirzayev interpretando Majnun



tradizioni perdute, le sviluppasse.

In quel difficile momento, per tanti anni Medina Aliyeva, ballerina di grande esperienza, attualmente già artista nazionale dell'Azerbaijan, fu la primadonna della troupe. Grazie a lei il teatro non fu chiuso neanche per un giorno e furono regolarmente messi in scena diversi spettacoli, dei quali lei è stata l'orgoglio. Gli spettatori avevano la possibilità di assistere ai balletti "La torre della Vergine" di Afrasiyab Badalbeyli, "Le mille e una notte" di Friket Amirov, il "Lago dei cigni" di P. Tchaikovsky, "Giselle" di M. Adan, "Don Chisciotte" di L. Minkus, anche se interpretati da una troupe numericamente ridotta entusiasta di prolungare la vita degli spettacoli messi in scena in quel tempo e di iniziare il pubblico all'arte della danza classica.

Nel 1997, facendo tanto affidamento sui giovani artisti che avevano appena concluso gli studi all'istituto di coreografia, la troupe preparò due



Medina Aliyeva e Zaur Fatullayev

primiere: il balletto "Romeo e Giulietta" su musiche dell'omonimo poema di P. Tchaikovsky e "L'Harlequinade" su musiche di G. Donizetti messi in scena dal maestro di ballo G. Kovtun invitato per l'occasione. Questo fu un momento di rottura.

Già da due anni il pedagogo - maestro di ballo Pulumb Agaliyay, accingendosi a metter in scena la sua ver-

sione del noto balletto "Carmen suite" su musiche di Bizet-Schedrin, collaborava con solisti alquanto importanti, alcuni dei quali venivano da lui "istruiti" con movimenti, combinazioni e sostegni alquanto difficili da rappresentare. All'epoca furono inseriti negli annali del teatro i felici debutti di Naira Ramazanova (Carmen), giovane ma coraggiosa per virtuosismo, di Gulagasi



Mirzayev, ballerino plastico e ispirato nel ruolo di Josè, del suo collega Yury Lobachev, nella parte del toreador, da lui interpretato con virtuosismo e schiettezza.

Questo trio intanto divenne il

supporto di Pulumb Agaliyay anche per l'allestimento dello spettacolo in stile moderno, "I bianchi e i neri", insolito per la troupe, su musiche delle miniature del compositore Khayyam Mirzazadeh.

Un anno dopo, quando su invito G. Kovtun si dedicò alla messa in scena del balletto in un solo atto "Don Chisciotte" su musiche "delle incisioni sinfoniche" di Gara Garayev, descritte quali illustrazioni originali dell'omonimo film di G. Kozinzev per il grande schermo, nella disposizione del maestro di ballo erano già inclusi alcuni solisti di rilievo ai quali furono assegnati ruoli specifici affinché conducessero gli spettacoli "a turno". E' evidente che questo fu un rifiorire di opportunità! E non solo "a livello collettivo"...

Occorre ricordare che sia Medina Alieva, sia Kamilla Huseynova e sia la neo diplomata dell'accademia Rimma Iskenderova impararono la parte di Dulcinea, ma alla prima del balletto la parte fu affidata alla ballerina esordiente. Perché? Perché dai primi





passi sulla scena Rimma era risultata essere la personificazione dell'eroina di Cervantes, e il teatro poteva scegliere. Affascinando il pubblico con commozione e ispirazione, conquistando a poco a poco molte parti classiche, la Iskenderova presto si guadagnò il diritto di ballare in un capolavoro del balletto classico, Giselle. Non a caso, qualche tempo dopo, allestendo il balletto in un solo atto "Leyli e Mejnun" su musiche del poema Sinfonico di Gara Garayev, il famoso maestro di ballo Georgiy Aleksidze si rivolse con ammirazione alla maestria della splendida coppia Rimma Iskenderova-Gulagasi Mirzayev, capaci di formare un duetto armonico e scintillante che con vigore è l'incarnazione dei personaggi romantici più possenti sulla scena del balletto.

Cosa testimonia oggi la crescita artistica, la nascita di valide figure trainanti del balletto azeraigiano? Ovviamente la crescita del suo repertorio. Negli ultimi anni sono stati ripresi i balletti classici in un solo atto "Chopiniana", "Pachita", sono stati messi in scena "La Ballata del Caspio" di T. Bakichanov, il "Bolero" di Ravel, "Seduzione" su musiche della sinfonia Classica di S. Prokofiev, "Rast" su Niyazi, comparsi a turno sulle locandine del teatro.

Nel novero degli interpreti delle parti principali si sono aggiunti altri ballerini di talento: Kamilla Huseynova, Elena Skomoroschenko, Sabina Hajidadash, Juliya Kalmykova, Alsu Gimadaeva, Tamilla Mamedova, Nigar Ibrahimova.

Non solo si è completato il corpo maschile di ballo della troupe, ma in tal senso vi sono evidenti passi avanti. Fra i giovani diplomati all'istituto

di coreografia di Baku ingaggiati dal teatro e che hanno saldamente unito il loro destino alla professione del ballerino classico, negli ultimi anni si sono distinti interessanti attori, solisti, interpreti di ruoli principali e trainanti: Gulagasi Mirzayev, Jury Lobachev, Islam Islamov, Samir Samedov, Makar Fershtandt, Rufat Shafiev, Dmitry Tarusov, e anche ballerini del corpo di ballo, cosa che consente di allestire i tanti spettacoli che richiedono un gran numero di partecipanti, chiara-



mente, per la preparazione quotidiana impegnativa e continua al fine di raggiungere gli obiettivi sempre più gravosi del mondo del balletto.

...Ed ecco che oggi l'enorme sala prove del teatro dell'opera e del balletto dell'Azerbaijan si anima dal mattino: i componenti della troupe si accingono alla "lezione". La sera prima hanno messo in scena il "Don Chisciotte" su musiche di L.Minkus, un grande spettacolo ricco di contenuti che sfinisce dal punto di vista fisico ed emotivo chiunque vi prenda parte. Dopo una simile emozione non si può prendere sonno subito, per cui

al mattino successivo tutta la troupe, secondo una regola istituita da tempo, è già arrivata per la lezione. Questo è l'allenamento di tutta una vita, durante il quale tutti sono uguali, principianti ed esperti, artisti del corpo di ballo, solisti e star titolari. Tutti, come di abitudine, si schierano alla sbarra: così ha inizio ogni sacrosanto giorno per qualsiasi artista del balletto in tutto il mondo, dal momento in cui fa il suo ingresso nell'istituto di coreografia, dove a ciascuno di loro viene forgiato il carattere.

A ritmo di musica, guardando la propria immagine riflessa nell'enorme specchio a tutta parete, uno dopo l'altro eseguono i dettami dei fondamenti del balletto, mantenendo la forma fisica, sviluppando la tecnica ed esprimendo libertà nella danza.

A turno conducono "la classe" l'artista nazionale dell'Azerbaijan Tamilla Shiraliev e l'artista emerito della repubblica, Pulumb Ahaliyay... Ognuno ha il suo stile, la propria serie di combinazioni e ordine di movimenti, ma al loro occhio vigile di primi ballerini di un passato recente, ora pedagoghi di grande esperienza, non sfugge una sola sfumatura.

Secondo un avvicendamento di plier, relever, croise, efface, ekarte, turner, sauter, glisse, uniti in svariate catene-combinazioni, con interesse seguono la scrupolosità delle linee e l'osservanza delle severissime leggi del regolamento, correggono gradualmente coloro che sbagliano, proponendo di concentrarsi e di ripetere ancora e ancora i passi difficili. Intanto la lezione è strutturata affinché venga acquisita resistenza con il superamento di carichi fisici impossibili.

Certo le difficoltà nel balletto non





sono poche, in quanto qui per enorme carico fisico si intende una quantità di sfumature: fino a quanto, da quale parte ha guardato, ha trascinato il passo, si è fermato correttamente dopo la piroetta, da quale posizione canonica ha iniziato il movimento, ha mantenuto la posizione, è entrato nel fraseggio musicale...

Queste finezze che uno spettatore inesperto non nota, per un professionista diventano la garanzia della realizzazione artistica delle combinazioni delle variazioni, dei duetti e degli adagio, con una forma di libertà creativa dell'artista sulla scena e di abilità nel creare l'immagine del personaggio, di fare ciò che assicura l'alto livello dello spettacolo, la reputazione della troupe e del teatro tutto.

Le prove sono il processo più cre-

ativo dopo la lezione, il momento in cui si prepara uno spettacolo nuovo, spesso annunciato, e la troupe lo "passa in rassegna dall'inizio alla fine". Di nuovo risuonano i brani musicali eseguiti dal maestro accompagnatore, ma diverse volte si eseguono sempre le stesse variazioni ed adagi, si focalizza l'attenzione sui punti difficili e sui quadri.

Quel giorno "si passavano in rassegna" "La torre della Vergine", "Gys galasy", il primo balletto azerbaijano allestito nel 1940, presente fino a quel giorno nel repertorio del teatro. Questa è una tela drammatica creata dal compositore Afrasiyab Badalbeyli, probabilmente entrata a far parte del fondo aureo della nostra coreografia quale brillante rappresentazione artistica, e quel giorno il solista Jury Lobachev nel ruolo del khan provava

la parte sotto la direzione dell'artista nazionale dell'Azerbaijano, Tamilla Shiraliev.

Senza quasi commettere errori l'artista ripete il testo della parte, ma Tamilla, senza interferire con il khan, con tono di raccomandazione gli fa un'osservazione: "ecco qui indugiate per un paio di secondi per mostrare una posa espressiva, e poi..."

Solo un professionista arguto, esperto, con grande esperienza può notare queste cose, e una ballerina con una grande carriera maturata sulla scena, che da tempo è responsabile artistico dell'istituto di coreografia di Baku, ed in teatro è precettore e perfetto istitutore dei solisti del teatro, casualmente svela non solo un'esperienza in scena ma anche un gusto raffinato, un rapporto fanatico nei confronti dell'arte del balletto.



Le scene dal balletto di Polad Bulbuloglu "L'amore e la morte"

Questa è la scuola della prima ballerina azerbaigiana Hamer Almaszade, brillante danzatrice della scuola di Leningrado, donna affascinante, frizzante, persona buona, cordiale, attenta, i cui 95 anni sono stati notati dall'opinione pubblica dell'Azerbaijan quest'anno.

Vale la pena meravigliarsi del fatto che una simile scuola, per attenzione e interesse verso l'arte del balletto, non solo abbia contribuito a resistere nei momenti difficili, ma anche a partecipare alla creazione di spettacoli di lunga durata.

Quando il compositore Polad Bulbuloglu propose al teatro la partitura e il libretto del balletto "Amore e morte" sui motivi del dastan "Zio Horkud", il teatro era già pronto a lavorare su questo spettacolo di così ampio respiro, difficile e insolito, sebbene toccasse iniziare da zero. La tela musicale attraversata da motivi nazionali azerbaigiani richiedeva una soluzione coreografica adeguata, e non solo nel disegno della danza e nella costruzione dei quadri. Dietro ogni personaggio del libretto vi è un personaggio storico con il proprio carattere e la propria mentalità, dietro ogni costume vi è una conoscenza attenta dal punto di vista etnografico nel tempo e nello spazio, si trattava di creare un'atmosfera caratterizzata dal destino, di compiere uno studio minuzioso dei fatti storici e di molte altre particolarità dell'epoca. La ricerca entusiasta di Rafis Ismaylov, vero professionista, erudito critico d'arte dell'Azerbaijan che ha lavorato a stretto contatto con il coreografo e gli interpreti, Gulagasi Mirzayev, Samir Samedov, Kamilla Huseynova, Rimma Iskenderova e altri, ha por-



tato ad un risultato davvero impressionante. Il balletto "Amore e morte" ha avuto successo non solo a Baku, ma ultimamente è stato ben accolto dal pubblico di San Pietroburgo.

Per diversi anni non ha visto le luci della ribalta uno degli spettacoli più notevoli fra i classici dell'Azerbaijan, il balletto di Gara Garayev "Le sette bellezze", composto nel 1952 su temi di Nizami, poeta e filosofo azerbaigiano del XII secolo. Ma ecco che alla fine il teatro ha presentato agli abitanti di Baku una versione moderna di questa opera. Il nuovo libretto, la nuova versione musicale, le nuove scenografie hanno cambiato il balletto avvicinandolo alla percezione di un pubblico moderno, compito che si è rivelato non facile.

Nelle condizioni in cui i solisti impegnati nello spettacolo sono riusciti a colmare il lessico del ballo di inebriante plasticità, la musica del grande compositore fornisce quella tensione emozionale che echeggia in ogni frase della partitura del maestro, e questo da grande gioia.

Il teatro è riuscito a realizzare l'antico sogno dei piccoli spettatori: da poco è stato mostrato al pubblico il balletto "Pollicina", messo in scena su musiche di Johannes Strauss dalla coreografa Leya Sabitovaya, invitata per l'occasione. Qui è particolarmente importante che una buona metà dello spettacolo sia interpretato dai giovanissimi allievi dell'istituto di coreografia di Baku, mentre il ruolo principale è interpretato da Gunay Ismaylova, un'allieva minuta della seconda classe, con la quale gli esperti educatori lavorano scrupolosamente.

Tutto ciò consente di sperare che la troupe di coreografi professionisti, che per decenni ha iniziato al teatro migliaia di appassionati, in futuro continui ad allietare tutte le nuove generazioni, arricchendo con l'aiuto dell'arte del balletto il bagaglio di conoscenze musicali, coreografiche, letterarie delle persone, la loro capacità di vivere i valori spirituali, contribuendo alla loro iniziazione alle alte espressioni della cultura nazionale e mondiale... ✨